

Rassegna Stampa

Polo Aerospaziale dell'Umbria - 2009

WAYPRESS media monitoring



Meccanica *La Regione aderisce al Metadistretto insieme a Puglia, Campania e Piemonte* Umbria al decollo verso l'aerospazio

PERUGIA - La Regione Umbria aderirà entro il prossimo mese di febbraio al Metadistretto dell'aerospazio, promosso dalle Regioni Puglia, Campania e Piemonte. Lo ha deciso la Giunta regionale nel corso della sua ultima seduta.

La decisione di aderire al Metadistretto è coerente con la precedente iniziativa sostenuta dalla Regione Umbria della costituzione, nella regione, da parte di sei significative aziende del territorio operanti nel settore aeronautico, del "Polo Aeronautico dell'Umbria" avvenuta nel mese di novembre 2008 e che nei prossimi mesi dovrà vedere l'adesione delle altre imprese umbre del settore.

Il comparto industriale aerospaziale, nelle sue diverse articolazioni produttive e commerciali riveste una particolare importanza sia nell'ambito dell'industria nazionale che nel tessuto economi-

co produttivo di varie regioni italiane.

Un settore che presenta importanti potenzialità di sviluppo. Basti pensare che nel 2007 gli scambi commerciali hanno avuto un andamento molto positivo.

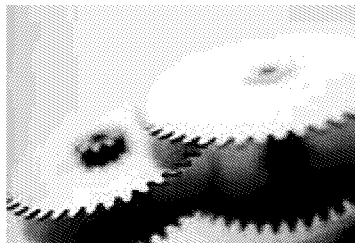
Le imprese di settore attive in Italia hanno sviluppato scambi per un valore di circa 5,7 miliardi di euro, mentre il valore delle esportazioni ha sfiorato circa 3,6 miliardi di euro (+13,2 per cento rispetto al 2006).

"Anche nella nostra regione - ha dichiarato la presidente Maria Rita Lorenzetti - questo comparto è particolarmente solido e sta tenendo bene anche a fronte della crisi economica e finanziaria che ha ormai assunto dimensioni internazionali."

"Dunque - ha sottolineato Lorenzetti - aderire al Metadistretto rappresenterà per gli operatori umbri un'importante occasione di sviluppo, soprattutto in direzione della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Queste anche le ragioni che hanno portato nel scorso mese di novembre alla costituzione del 'Polo aeronautico dell'Umbria', per la promozione e la valorizzazione delle eccellenze del settore aerospaziale presenti sul territorio, ponendo le basi per lo sviluppo di un Polo tecnologico aerospaziale regionale".



L'iniziativa segue
la costituzione
del "Polo aeronautico
dell'Umbria"



Lorenzetti: "Grandi
opportunità di sviluppo
per le nostre aziende
che operano nel settore

AERONAUTICA

Distretto dell'aerospazio, così l'Umbria decolla

Ok della giunta regionale al progetto promosso da Puglia, Campania e Piemonte

La presidente Maria Rita Lorenzetti aveva annunciato a novembre che la trattativa era in atto, ieri la conferma: la Regione Umbria aderirà entro il prossimo mese di febbraio al metadistretto dell'aerospazio, promosso dalle Regioni Puglia, Campania e Piemonte. Lo ha deciso la Giunta regionale nel corso della sua ultima seduta.

La decisione di aderire al Metadistretto è coerente con la precedente iniziativa sostenuta dalla Regione Umbria della costituzione in regione, da parte di sei significative aziende del territorio operanti nel settore aeronautico, del "Polo Aeronautico dell'Umbria" avvenuta nel mese di novembre 2008 e che nei prossimi mesi dovrà vedere l'adesione delle altre imprese umbre del settore.

Il comparto industriale aerospaziale, nelle sue diverse articolazioni produttive e commerciali riveste una particolare importanza sia nell'ambito dell'industria nazionale

che nel tessuto economico produttivo di varie regioni italiane.

Un settore che presenta importanti potenzialità di sviluppo testimoniato dal fatto che nel 2007 gli scambi commerciali, nonostante la difficile congiuntura economica che sta vivendo il tessuto imprenditoriale del territorio, hanno avuto un andamento molto positivo: le imprese di settore attive in Italia hanno sviluppato scambi per un valore di circa 5,7 miliardi di euro, mentre il valore delle esportazioni ha sfiorato circa 3,6 miliardi di euro (+13,2% rispetto al 2006).

"Anche nella nostra regione - ha dichiarato la presidente Maria Rita Lorenzetti - questo comparto è particolarmente solido e sta tenendo bene anche a fronte della crisi economica e finanziaria che ha ormai assunto dimensioni internazionali. Dunque, aderire al Metadistretto rappresenterà per gli operatori umbri un'importante occa-



Un aereo

sione di sviluppo, soprattutto in direzione della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

Queste sono anche state le ragioni che hanno portato nel scorso mese di novembre alla costituzione del 'Polo aeronautico dell'Umbria', Era Electronics di Torgiano, Fucine Umbre e Garofoli di Terni, ed Ncm, Oma ed Umbra Cu-

scinetti di Foligno, di dimensioni diverse ma che già operano a livello internazionale nella fornitura di componenti nel settore aeronautico ed aerospaziale.

Il comparto nella regione conta una trentina di aziende, con 2.500 dipendenti ed un fatturato di 450 milioni di euro derivante in gran parte dalle esportazioni.



I INNOVAZIONE I

Industria aerospaziale, la Regione nel Metadistretto

La Regione Umbria aderirà entro febbraio al Metadistretto dell'aerospazio, promosso dalle Regioni Puglia, Campania e Piemonte. Lo ha deciso la Giunta regionale sottolineando che la decisione è coerente con la costituzione, nella regione, da parte di sei significative aziende del territorio operanti nel settore aeronautico, del "Polo Aeronautico dell'Umbria" avvenuta in novembre e che nei prossimi mesi dovrà vedere l'adesione delle altre imprese umbre del settore. Il comparto industriale aerospaziale, nelle sue diverse articolazioni produttive e commerciali, riveste una particolare importanza sia nell'ambito dell'industria nazionale che nel tessuto economico produttivo di varie regioni italiane. «An-

che nella nostra regione - ha dichiarato la presidente Maria Rita Lorenzetti - questo comparto è particolarmente solido e sta tenendo bene anche a fronte della crisi economica e finanziaria che ha ormai assunto dimensioni internazionali. Dunque, aderire al Metadistretto rappresenterà per gli operatori umbri un'importante occasione di sviluppo, soprattutto in direzione della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Queste anche le ragioni che hanno portato in novembre alla costituzione del Polo aeronautico dell'Umbria, per la promozione e la valorizzazione delle eccellenze del settore aerospaziale presenti sul territorio, ponendo le basi per lo sviluppo di un Polo tecnologico aerospaziale regionale».

Per la valorizzazione delle eccellenze del settore che sono presenti sul territorio

La Regione Umbria aderirà al metadistretto dell'Aerospazio

■ A.R.

La Regione Umbria aderirà entro il prossimo mese di febbraio al Metadistretto dell'aerospazio, promosso dalle Regioni Puglia, Campania e Piemonte. Lo ha deciso la Giunta regionale nel corso della sua ultima seduta. La decisione di aderire al Metadistretto è coerente con la precedente iniziativa sostenuta dalla Regione Umbria della costituzione, nella regione, da parte di sei significative aziende del territorio operanti nel settore aeronautico, del "Polo Aeronautico dell'Umbria" avvenuta nel mese di Novembre 2008 e che nei prossimi mesi dovrà vedere l'adesione delle altre imprese umbre del settore. Il comparto industriale aerospaziale, nelle sue diverse articolazioni produttive e commerciali riveste una particolare importanza sia nell'ambito dell'industria nazionale che nel tessuto economico produttivo di varie regioni italiane. Un settore che presenta importanti potenzialità di sviluppo. Basti pensare che nel 2007 gli scambi commerciali hanno avuto un andamento molto positivo: le imprese di settore attive in Italia hanno sviluppato scambi per un valore di circa 5,7 miliardi di euro, mentre il valore delle esportazioni ha

sfiato circa 3,6 miliardi di euro (+13,2 per cento rispetto al 2006). "Anche nella nostra regione - ha dichiarato la presidente Maria Rita Lorenzetti - questo comparto è particolarmente solido e sta tenendo bene anche a fronte della crisi economica e finanziaria che ha ormai assunto dimensioni internazionali. Dunque, aderire al Metadistretto rappresenterà per gli operatori umbri un'importante occasione di sviluppo, soprattutto in direzione della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Queste anche le ragioni che hanno portato nel scorso mese di novembre alla costituzione del 'Polo aeronautico dell'Umbria', per la promozione e la valorizzazione delle eccellenze del settore aerospaziale presenti sul territorio, ponendo le basi per lo sviluppo di un Polo tecnologico aerospaziale regionale".

Un polo di talenti per l'aerospazio

Per le Pmi del distretto di Brindisi gli ordinativi di Finmeccanica, ma non solo

Paolo Bricco

BRINDISI. Dal nostro inviato

In questa storia, ci sono l'avvocato Marcello Indraccolo e il presidente americano Barack Obama. E, in tempi di crisi dura dura, ci sono tanti soldi: oltre 550 milioni di euro di investimenti, per una aeronautica che sta tentando di mutare pelle.

Fino a qualche anno fa la masseria del fondatore dell'aeronautica brindisina, appena fuori Lecce, si affollava di vecchi operai a cui la generosità tutta mediterranea dell'"avvocato", morto ultraottuagenario due anni fa, non ha fatto mancare nulla. Invece, oggi le parole del nuovo inquilino della Casa Bianca sul "buy american" pongono una serie di incognite a uno dei principali settori dell'industria del Sud, strettamente collegato dalle scelte di politica industriale italiana alle decisioni di fondo degli Stati Uniti.

Nella Puglia sospesa fra tradizione e futuro, antichi personaggi intimamente locali e neo-star della politica internazionale, il tessuto di piccole e medie imprese, generatosi intorno ai grandi insediamenti storici di matrice Iri, cerca gradualmente di emanciparsi dal complesso della fornitura unica, giocando una partita del tutto nuova.

«La sfida di oggi - dice Giu-

seppe Acierno, presidente del Distretto aerospaziale pugliese - è quella di fare evolvere la cultura industriale mutuata da Finmeccanica. Per questo cerchiamo di fare dialogare fra di loro piccole imprese che, in maniera strutturale, tenderebbero invece a lavorare soltanto con il grande committente». La vecchia specializzazione, comunque, ha portato alla creazione in Puglia di

INNOVAZIONE

I bandi della Regione Puglia in attesa del provvedimento da 158 milioni per la ricerca scientifica, bloccato al ministero

un conglomerato che, secondo gli ultimi dati disponibili, ha 4.500 occupati ed è in grado di sviluppare un fatturato annuo da 750 milioni di euro, il 60% del quale concentrato a Brindisi. Qui si trova la maggior parte delle cento piccole imprese che hanno ormai un migliaio di addetti e ricavi consolidati intorno ai 100 milioni di euro. «L'80% di questo giro d'affari - sottolinea Acierno - è garantito da contratti stipulati con il gruppo Finmeccanica. È

una quota predominante che, poco a poco, tende a ridursi».

Nelle fabbriche di Finmeccanica e di Avio, ma anche nei capannoni e nei laboratori sorti intorno ad esse grazie all'impegno di operai specializzati, tecnici e ingegneri fuoriusciti dalle grandi aziende a partire dagli anni Settanta, è prodotto il Boeing 787: fusoliera, ali, stabilizzatori. Il caccia C27J: le ali. L'elicottero Eh101 della "nostra" Agusta Westland: la sua cabina. L'elicottero presidenziale della discordia: il puntello con cui l'industria americana sta cercando di rompere la concorrenza aperta fra big player globali. «Il nostro Paese - nota Acierno - ha adottato una linea precisa non partecipando in maniera diretta al consorzio europeo dell'Airbus, ma privilegiando il rapporto con l'americana Boeing. Tuttavia, almeno per i prossimi esercizi, la spinta neoprotezionista americana non dovrebbe comportare effetti negativi. I contratti sono già firmati da tempo». Ostenta tranquillità Vincenzo Ingrosso, titolare della Processi Speciali. «L'intero polo dell'aeronautica - riferisce nel suo ufficio nell'area industriale di Brindisi - ha contratti già firmati per anni. Non siamo allarmati. Piuttosto, dobbiamo guardarci dentro: serve un

salto di qualità, occorre ragionare più come filiera. Non siamo abituati. Ma una nuova competitività di noi piccoli non può non derivare da questo». C'è, poi, un altro elemento da considerare: la diversificazione. «È vero che Finmeccanica - dice Amanda Sardelli, titolare della Tsm - pesa per la metà sul nostro fatturato di 14 milioni di euro. Ma è altrettanto vero che, oggi, i ricavi sono equamente divisi: la metà dall'aeronautica, per cui facciamo la verniciatura di aerei militari e civili, la metà dall'impiantistica». Fra i piccoli imprenditori pugliesi, Vincenzo Ingrosso è un testimone privilegiato. Ha lavorato alla Saca con il mitico avvocato Indraccolo, poi è stato in Fiat Avio, da cui è uscito nel 2001, a 51 anni, per dedicarsi alla sua azienda che, oggi, grazie al trattamento di materiali per l'aviazione ha una cinquantina di dipendenti e un fatturato di 4,4 milioni di euro: solo il 25% è riconducibile a Finmeccanica. «Negli ultimi anni - spiega Ingrosso - abbiamo cominciato a partecipare alle fiere all'estero».

L'aeronautica pugliese, fra un radicamento territoriale forte e una propensione al business internazionale che anche le piccole e le medie imprese stanno cercando di acquisire



poco alla volta, ha una storia di lungo periodo. «La Saca fu fondata nel 1934 - ricorda il direttore di Assindustria Brindisi Angelo Guarini, autore con Federico Pirro del volume "Grande industria e Mezzogiorno" (Cacucci Editore) - e l'avvocato Indraccolo, al suo massimo, la portò a 2.500 addetti». Dunque, fra la conoscenza tecnologica accumulatasi dal secondo dopoguerra e il saperfare semiartigianale sedimentatosi anno dopo anno, poco alla volta si sono create le condizioni per la formazione di un tessuto imprenditoriale complesso che oggi

ha, fra le sue principali componenti, aziende come la Salver, la Gse, la Dema e la Avioman.

In un settore come l'aeronautica, in cui l'innovazione si alimenta facendo precipitare ingenti risorse finanziarie pubbliche, c'è una particolare attenzione al problema dei soldi. Fra il gennaio e il marzo di quest'anno, sono stati assegnati 80 milioni di fondi europei che alla fine genereranno investimenti per 250 milioni di euro: 35 di questi, da piccole e medie aziende. Soldi che finiranno in macchinari e in attrezzature. La bozza dei provvedimenti a sostegno della ricerca e sviluppo, che vale 158 milioni di euro, è ferma al ministero dell'Università e della ricerca scientifica. Questi fondi, se verranno sblocati, finiranno nei bandi della Regione e attiveranno investimenti per 300 milioni di euro.

Denaro, contratti, nuovi mercati. Di questo parli a tavola nei ristoranti di Brindisi con gli imprenditori pugliesi. Cose vere, materiali. Anche se, nei discorsi, ogni tanto compare il fantasma dell'avvocato Indraccolo che, subita l'onta del fallimento nel 1977, ingaggiò una lunga battaglia giudiziaria uscendone vincitore pochi anni prima di morire.

paolo.bricco@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

550 milioni

Gli investimenti quest'anno
Le risorse pubbliche, in Puglia, attiveranno per quest'anno investimenti privati pari a 550 milioni di euro.

750 milioni

Il giro d'affari annuo
L'aeronautica pugliese, con 4.500 occupati, è in grado di sviluppare un fatturato annuo da 750 milioni di euro, il 60% del quale concentrato a Brindisi.



IMMAGINE ASSOCIATI

PRODOTTI DI PUNTA

A sinistra elicotteri Eh101 della Agusta Westland; a destra tecnici impegnati attorno alla fusoliera di un Boeing 787

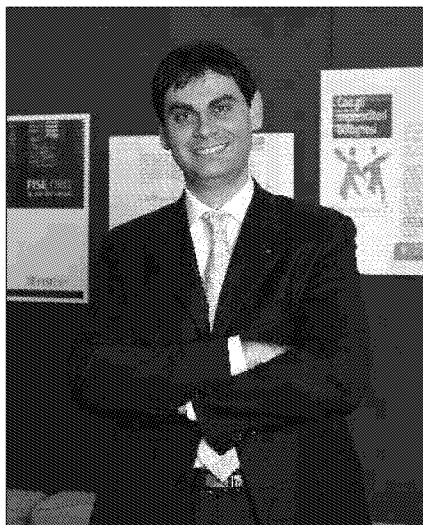


IMMAGINE ASSOCIATI

IL PERSONAGGIO

Tra fabbrica e Confindustria Antonio Alunni e la sua esperienza

Antonio Alunni è nato a Terni il 25 gennaio 1971, sposato con Giovanna Moretti dal 2002, ha un figlio di cinque anni che porta il nome del padre, Ettore, per anni alla guida delle Fucine Umbre. Laureato in Economia e commercio presso l'Università "La Sapienza" in Roma, nel 1996 ha fatto la scelta di entrare come collaboratore nell'azienda di famiglia, rinunciando alla carriera manageriale in una grande multinazionale per seguire le orme del nonno e del padre. Negli anni ha salito i gradini dello stabilimento di via del Sersimone che produce componenti stampati a caldo in materiali metallici avanzati, specializzato nella realizzazione di particolari ad alto contenuto tecnologico. Nel 2000, dopo il prematuro decesso del padre, ha assunto la carica di presidente ed amministratore delegato delle Fucine Umbre. Dal 2004 al 2008 è stato presidente della Piccola industria di Confindustria Terni. Dal 2004 ricopre la carica di consigliere con funzione di censore presso la succursale della Banca d'Italia di Terni, mentre l'anno successivo ha assunto la guida della Piccola Industria di Confindustria Umbria ed è entrato come membro nella giunta di Confindustria Nazionale e nel consi-



Amministratore delegato Antonio Alunni ha assunto tale ruolo dal 2000

glio centrale nazionale della Piccola industria di Confindustria, assumendo anche il ruolo di vicepresidente nazionale a fianco di Giuseppe Morandini. Dal 2008 è entrato nella squadra di Emma Marcegaglia, come componente del consiglio direttivo nazionale di Confindustria.



Lo scorso anno è diventato presidente del "Polo aerospaziale dell'Umbria". La sorella, Silvia, è una pianista di livello internazionale, componente del gruppo "Rumble Quintet", con Stefano Bollani e Roberto Gatto. E' l'organizzatrice del festival Visioninmusica.



Al "Paris air show"
**Aerospazio,
prima "missione"
all'estero per
il Polo umbro**

PERUGIA - Prima missione all'estero del Polo Aerospaziale dell'Umbria.

Il gruppo di imprese che si occupano di attività di ricerca, progettazione e produzione di componenti e sistemi, in campo aeronautico ed aerospaziale, che infatti sarà presente, dal 15 al 21 giugno, al "Paris Air Show" di Le Bourget, la prestigiosa biennale internazionale dedicata agli operatori del settore. Un vero e proprio stand ospiterà le eccellenze umbre che operano nel comparto che si sono messe insieme per fare sistema, puntando ulteriormente su formazione, ricerca ed innovazione e per promuovere il consolidamento dei rapporti di collaborazione con controparti estere.

Il Polo Aeronautico Umbro si è costituito a novembre 2008 grazie ad un primo nucleo di realtà aziendali coinvolte in tutti i settori tecnologicamente avanzati della filiera, che ne hanno promosso la costituzione: Era Electronics, Fucine Umbre, Garofoli, Ncm, Oma e Umbra Cuscinetti. Si tratta di imprese che competono a livello internazionale e che hanno deciso di perseguire una strategia di collaborazione per mettere a fattor comune la competenza al fine di raggiungere maggior forza competitiva a livello mondiale.



Innovazione

Eccellenze ombre del polo aerospaziale in mostra a Parigi

PERUGIA - Anche il polo aerospaziale dell'Umbria sarà presente, dal 15 al 21 giugno, al "Paris air show" di Le Bourget, la prestigiosa biennale internazionale dedicata agli operatori del settore.

Un vero e proprio stand ospiterà le eccellenze ombre che operano nel comparto anche al fine di promuovere e favorire lo scambio di tecnologie e il consolidamento dei rapporti di collaborazione con controparti estere. Si tratta di un appuntamento ritenuto di straordinaria importanza per le imprese ombre, che si avvale del sostegno della Regione Umbria - è detto in un suo comunicato - e dell'Ice regionale. Contenuti e finalità della partecipazione umbra al «Paris air show» verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà domani alle 16, nel salone D'Onore di palazzo Donini, a Perugia. Interverranno la presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, il presidente del polo aerospaziale dell'Umbria, Antonio Alunni, e il direttore dell'ufficio Ice di Perugia, Massimiliano Tremittera.





IN QUOTA
Antonio
Alunni,
del Polo
Aerospaziale,
con Maria Rita
Lorenzetti

L'Umbria vola a Parigi e conquista l'«Air Show»

— PERUGIA —

L'UMBRIA punta in alto. La volta celeste, che dall'alba dei tempi rappresenta la dimora naturale dei sogni, diventerà ben più arrivabile, tangibile, proficua. Il Polo Aerospaziale dell'Umbria sarà infatti presente con un suo stand di 370 metri quadrati al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio di Parigi-Le Bourget. «In totale le imprese italiane rappresentate al Paris Air Show sono 59, di cui ben quindici provverranno dall'Umbria — sottolinea con orgoglio Antonio Alunni, presidente dell'associazione — per una percentuale che ammonta quasi al 25%». Il Polo Aerospaziale Umbro, nato nel novembre 2008, è dunque pronto ad entrare nell'alta società in quello che può essere definito il suo ballo delle debuttanti: «Ho sempre creduto fortemente in questo progetto — dichiara il presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti — e sono certa che dal Paris Air Show trarremo degli ottimi risultati. L'Umbria è una terra fortemente ancorata ai suoi valori e alle sue tradizioni, per competere nel mercato globale bisogna però evolversi, senza dimenticare le proprie origini. Il successo del Polo Aerospaziale sarebbe il successo di una regione intera».

L.V.



Export Quindici industrie umbre del polo aerospaziale esporranno in Francia. Lorenzetti: "E' una sfida importante"

Le eccellenze della regione presenti al "Paris air show"

PERUGIA - Le eccellenze umbre della meccanica avanzata saranno protagoniste al prossimo "Paris Air Show", il salone internazionale dell'aeronautica che si svolgerà dal 15 al 21 giugno presso l'aeroporto Le Bourget di Parigi.

Un appuntamento mondiale che vedrà per la prima volta la partecipazione del neonato Polo aerospaziale dell'Umbria, costituitosi lo scorso novembre, realtà che raggruppa tutte le punte di diamante del comparto. Per la precisione, le imprese umbre che prenderanno parte al salone saranno quindici.

Una significativa rappresentanza di tutta la squadra italiana, composta da 59 aziende.

Che l'Umbria reciterà un ruolo da protagonista è dimostrato anche dalla superficie dello stand, di quasi 400 metri quadri. Basti considerare che quello del Canada è grande solo il doppio.

Segno evidente di come l'industria aerospaziale regionale, in tutte le sue componenti, è destinata a un futuro più che brillante.

D'altronde, appuntamenti come quello parigino servono proprio ad allacciare rapporti di collaborazione e fornitura con i committenti di tutto il mondo, oltre che a promuovere e favorire lo scambio di tecnologie.

"Si tratta del primo passo - ha sottolineato ieri la governatrice Maria Rita Lorenzetti, affiancata dal presidente del Polo Antonio Alunni, nel corso della presentazione dell'appuntamento a palazzo Donini - di un percorso che la Regione ha deciso di intraprendere in perfetta sinergia con Ice (Istituto per il commercio estero, ndr) e Polo aerospaziale.

Lo stesso Polo aerospaziale, inoltre, è

una realtà estremamente significativa, in quanto una delle poche a non figurare sotto l'ombrello di Finmeccanica.

Quella della partecipazione umbra a Le Bourget rappresenta un messaggio serio di fiducia per questo comparto avanzato in un momento di difficoltà complessiva dell'economia".

Per garantire la presenza degli attori umbri alla fiera, la Regione ha contribuito con 168mila euro, l'Ice con 120mila euro.

Queste le aziende della regione dell'Umbria partecipanti alla prestigiosa Fiera di Parigi, Rampini Carlo Spa, Co. Me.Ar. Srl, HTC spa - High Technology Center, Angelantoni Industrie Spa, Rimal Srl, Tecnomeccanica di Gianluca Magrini, M.G.F. Sas. di Mancini-Gregori-Fongo, Umbra Cuscinetti Spa, Fucine Umbre - Terni Soc.Arl, Officine Meccaniche Aeronautiche Spa, N.C.M. Srl, Era Electronic System Srl, Garofoli Spa, e Bimal Srl.

Presente anche l'Università degli Studi di Perugia - Facoltà di Ingegneria.

Daniele Brizi



Paris Air Show Apre domani il maxi-stand di 370 metri quadrati del Polo regionale che impiega oltre 2.500 dipendenti

L'Aerospaziale umbro a Parigi con 15 imprese

PERUGIA - Debutto ufficiale nel panorama internazionale del Polo Aerospaziale dell'Umbria che da domani al 21 giugno sarà presente alla prestigiosa Fiera aeronautica di Parigi-Le Bourget ("Paris Air Show").

Un battesimo che conferma il livello di eccellenza raggiunto dalle aziende del settore che fanno capo all'Associazione costituitasi lo scorso anno con un primo gruppo di imprese. Un comparto, quello dell'industria aeronautica regionale, in cui operano in filiera circa 30 aziende che svolgono attività complementari e di subfornitura (lavorazioni speciali, assemblaggio, elettronica applicata ecc.) e forniscono prodotti di alta o altissima precisione. Si tratta di soggetti che impiegano una forza lavoro specializzata di circa 2 mila 500 dipendenti e che raggiungono un fatturato di 450 milioni di euro, in gran parte conseguito sui mercati esteri.

La partecipazione a "Paris Air Show" - è stato detto nel corso di un incontro a cui hanno partecipato la presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti e il pre-



➤➤ Maria Rita Lorenzetti e Antonio Alunni

sidente del Polo Aerospaziale dell'Umbria, Antonio Alunni - costituisce un ulteriore tassello per promuovere e sviluppare questo comparto innovativo e per innalzarne il livello di internazionalizzazione e la capacità di autonoma penetrazione nei mercati europeo e inter-

nazionale. "La partecipazione alla Fiera internazionale - ha detto Alunni - ha comportato uno sforzo significativo, superato grazie alla sinergia messa in campo tra imprese e istituzioni. Le premesse sembrano positive ma il bilancio potremmo trarlo, ovviamente, solo a fine manifestazione. Il Polo aerospaziale dell'Umbria - ha aggiunto Alunni - si presenta in uno stand di 370 metri quadri. Una dimensione significativa se paragonata a quella a disposizione dello Stato del Canada che è di poco superiore al doppio di quella umbra. Inoltre - ha sottolineato - l'Umbria è presente con 15 imprese che costituiscono ben il 25 per cento della rappresentanza nazionale presente in fiera. Sono infatti 59 le aziende italiane partecipanti, inclusa Finmeccanica e le sue controllate. Nel corso della manifestazione - ha proseguito - ci sarà ampio spazio anche per la promozione di altre eccellenze dell'Umbria, come quelle enogastronomiche, proprio per dare il segno dell'identità regionale. Un video, un sito internet ed un catalogo faranno da corollario alla manifestazione. Per il futuro - ha concluso il Presidente del Polo Aerospaziale dell'Umbria - continueremo sulla strada intrapresa, con l'obiettivo di arrivare ad una pianificazione continua a supporto delle iniziative per la promozione del settore".



La presidente M. Rita Lorenzetti "E' una sfida importante per le eccellenze umbre" L'Umbria è presente al "Paris Air Show" con quindici imprese del "Polo aerospaziale"

■ I.M.

Debutto ufficiale nel panorama internazionale del Polo Aerospaziale dell'Umbria che sino al 21 giugno è presente alla prestigiosa Fiera aeronautica di Parigi-Le Bourget ("Paris Air Show"). Un battesimo che conferma il livello di eccellenza raggiunto dalle aziende del settore che fanno capo all'Associazione costituitasi lo scorso anno con un primo gruppo di imprese. Un comparto, quello dell'industria aeronautica regionale, in cui operano in filiera circa 30 aziende che svolgono attività complementari e di subfornitura (lavorazioni speciali, assemblaggio, elettronica applicata ecc.) e forniscono prodotti di alta o altissima precisione. Si tratta di soggetti che impiegano una forza lavoro specializzata di circa 2 mila 500 dipendenti e che raggiungono un fatturato di 450 milioni di euro, in gran parte conseguito sui mercati esteri. La partecipazione a "Paris Air Show" - è stato detto nel corso della conferenza stampa a cui hanno partecipato la Presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti e il presidente del Polo Aerospaziale dell'Umbria, Antonio Alunni - costituisce un ulteriore tassello per promuovere e sviluppare questo comparto inno-



Maria Rita Lorenzetti e Antonio Alunni

vativo e per innalzarne il livello di internazionalizzazione e la capacità di autonoma penetrazione nei mercati europeo e internazionale. "La partecipazione alla Fiera internazionale - ha detto Alunni - ha comportato uno sforzo significativo, superato grazie alla sinergia messa in campo tra imprese e istituzioni: Regione Umbria e Ice (Istituto del Commercio estero). Le premesse sembrano positive ma il bilancio potremmo trarlo, ovviamente, solo a fine manifestazione. Il Polo aerospaziale dell'Umbria - ha aggiunto Alunni - si presenta in uno stand di 370 metri quadri. Una dimensione significativa se paragonata a quella a disposizione dello Stato del Canada che è di poco superiore al doppio di quella umbra. Inoltre - ha sottolineato -

l'Umbria è presente con 15 imprese che costituiscono ben il 25 per cento della rappresentanza nazionale presente in fiera. Sono infatti 59 le aziende italiane partecipanti, inclusa Finmeccanica e le sue controllate.

Nel corso della manifestazione - ha proseguito - ci sarà ampio spazio anche per la promozione di altre eccellenze dell'Umbria, come quelle enogastronomiche, proprio per dare il segno dell'identità regionale. Un video, un sito internet ed un catalogo faranno da corollario alla manifestazione. Per il futuro - ha concluso il Presidente del Polo Aerospaziale dell'Umbria - continueremo sulla strada intrapresa, con l'obiettivo di arrivare ad una pianificazione continua a supporto delle iniziative per la promozione

del settore". "Soddisfazione" per il lavoro svolto in sinergia da istituzioni e imprese per la promozione di un settore di eccellenza dell'Umbria è stata espressa dalla presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti.

"Credo molto - ha detto Lorenzetti - nelle potenzialità della nostra Umbria che, con i piedi ben piantati in radici e valori, è capace di costruire ciò che serve per competere nel mondo anche in momenti di crisi come questo. La partecipazione del Polo aerospaziale alla più importante fiera mondiale del settore testimonia questo connubio

fra tradizione e alta tecnologia. Da qui l'impegno della Regione ad accompagnare e a sostenere il Polo umbro in questa sfida che lo vedrà accanto ai più grandi colossi mondiali e in relazione con i più importanti clienti internazionali. Si tratta di una opportunità - ha aggiunto - che abbiamo voluto cogliere convinti che la sinergia tra istituzioni e imprese sia la strada giusta da seguire. Siamo impegnati a creare le condizioni affinché le nostre aziende possano avviare processi di collaborazione ed accrescere la loro capacità di internazionalizzazione.

L'Umbria sbarca nel futuro e punta all'aerospazio

Sono una trentina le aziende del settore. Fatturati record, più di duemila occupati

L'UMBRIA catapultata verso il futuro grazie al debutto nel panorama internazionale del Polo Aerospaziale che proprio in questi giorni è presente alla prestigiosa Fiera aeronautica di Parigi-Le Bourget ("Paris Air Show").

Un battesimo che conferma il livello di eccellenza raggiunto dalle aziende del settore che fanno capo all'Associazione costituitasi lo scorso anno con un primo gruppo di imprese. Un comparto, quello dell'industria aeronautica regionale, in cui operano in filiera circa 30 aziende che svolgono attività complementari e di subfornitura (lavorazioni speciali, assemblaggio, elettronica applicata ecc.) e forniscono prodotti di alta o altissima precisione. Si tratta di soggetti che impiegano una forza lavoro specializzata di circa 2 mila 500 dipendenti e che raggiungono un fatturato di 450 milioni di euro, in gran parte conseguito sui mercati esteri. La partecipazione a "Paris Air Show" - ha detto la presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti e il presidente del Polo Aerospaziale dell'Umbria, Antonio Alunni - costituisce un ulteriore tassello per promuovere e sviluppare questo comparto innovativo e per innalzarne il livello di internazionalizzazione e la capacità di autonoma penetrazione nei mercati europei e internazionale.

LA PARTECIPAZIONE alla Fiera internazionale - ha detto Alunni - ha comportato uno sforzo significativo, superato grazie alla sinergia messa in

campo tra imprese e istituzioni: Regione Umbria e Ice (Istituto del Commercio estero). Le premesse sembrano positive ma il bilancio potremmo trarlo, ovviamente, solo a fine manifestazione.

Il Polo aerospaziale dell'Umbria - ha aggiunto Alunni - si presenta in uno stand di 370 metri quadri. Una dimensione significativa se paragonata a quella a disposizione dello Stato del Canada che è di poco superiore al doppio di quella umbra. Inoltre - ha sottolineato - l'Umbria è presente con 15 imprese che costituiscono ben il 25 per cento della rappresentanza nazionale presente in fiera.

Sono infatti 59 le aziende italiane partecipanti, inclusa Finmeccanica e le sue controllate. Nel corso della manifestazione - ha proseguito - ci sarà ampio spazio anche per la promozione di altre eccellenze dell'Umbria, come quelle enogastronomiche, proprio per dare il segno dell'identità regionale.

Un video, un sito internet ed un catalogo faranno da corollario alla manifestazione. Per il futuro - ha concluso il Presidente del Polo Aerospaziale dell'Umbria - continueremo sulla strada intrapresa, con l'obiettivo di arrivare ad una pianificazione continua a supporto delle iniziative per la promozione del settore.



Meccanica Successo per operatori e istituzioni alla fiera internazionale "Paris air show"

Un protocollo per far volare l'Umbria

Regione, Ice e imprese insieme per lanciare l'aerospaziale

Federica Grandis

PERUGIA - Un nucleo fondativo formato da sei imprese, decine di soci sostenitori, 28 adesioni complessive, 250 milioni di fatturato e 2.500 dipendenti. Questi i numeri del polo aerospaziale dell'Umbria, una realtà nata solo da un anno ma già forte in termini di cifre e spazi conquistati. L'ultimo in ordine di tempo a Parigi, nell'ambito della fiera internazionale "Paris air show", dove il polo ha allestito, con il contributo della Regione Umbria e dell'Istituto per il commercio estero, uno stand che ha visto la partecipazione di tutte le aziende aderenti al progetto. "Una fiera che ha sancito definitivamente il successo della nostra idea - spiega Antonio Alunni, presidente del polo aerospaziale - e che ci ha visto protagonisti assoluti: il 25% delle imprese dell'aerospazio presenti a Parigi, infatti, erano umbre". La fiera francese ha fatto registrare ampio successo in termini di contatti con vecchi e nuovi clienti: "Grazie alla collaborazione delle istituzioni e dell'Ice - prosegue Alunni - abbiamo stretto rapporti importanti, che presto verranno sanciti definitivamente attraverso la firma di un protocollo con Regione Umbria e Istituto per il commercio estero". Di un "successo meritato" parla anche Maria Rita Lorenzetti, la quale sottolinea come "l'Umbria, ancora una volta, abbia saputo fare squadra, recuperando in modo velocissimo il tempo finora perso". L'accordo con Ice e imprese sarà ora un nuovo volano per rilanciare il lavoro del polo e pro-

seguire nelle attività strategiche di formazione, ricerca e innovazione già intraprese con la fondazione del nucleo aerospaziale, un anno fa. Alla partnership tra imprese e istituzioni guardano con attenzione anche gli istituti di credito del Cuore Verde. Su tutti la Cassa del Centro con il suo presidente Denio D'Ingecco, che spiega: "Ci sono due strade che, come istituto di credito, vogliamo percorrere per dare il nostro contributo alla costruzione di questa "rete virtuosa". Anzitutto continueremo a finanziare, come abbiamo già fatto, un corso di formazione destinato ai giovani per facilitare l'inserimento della loro manodopera nel ciclo produttivo; inoltre contribuiremo, insieme all'Università, alla costruzione di una comunità della conoscenza, mettendo a disposizione un fondo costituito con gli utili di periodo". Di una partnership fruttuosa parla anche il preside della facoltà di Ingegneria Gianni Bidini: "A Parigi l'ateneo perugino ha potuto stringere contatti molto interessanti, che ora vogliamo mettere a frutto anche per valorizzare l'eccellenza complessiva del territorio". E a proposito di eccellenza complessiva, a trionfare all'expò parigino, oltre alle innovazioni nella meccanica, sono state anche le specialità enogastronomiche del Cuore Verde d'Italia. "Segno - scherza il presidente Lorenzetti - che l'idea di "fare rete" funziona davvero. E chissà che la firma di legami importanti con le imprese estere non possa passare anche attraverso un buon rosso di Montefalco o una fetta di prosciutto di Norcia".



Vince la squadra: dalla partecipazione alla fiera "Paris air show" numerosi contatti per le imprese del territorio **Il Polo aerospaziale lancia l'Umbria sui mercati internazionali**

PERUGIA - Missione compiuta, la squadra funziona. Il primo lancio oltreoceano, alla fiera internazionale "Paris air show", del Polo aerospaziale dell'Umbria è stato impeccabile. Merito dello stand, un'area di 350 mq che ha richiamato numerosi visitatori anche grazie alla presenza delle specialità enogastronomiche umbre offerte dagli sponsor, merito della coesione con cui le imprese del territorio hanno saputo presentarsi al pubblico.

Per il gruppo di imprese che si occupano di ricerca, progettazione e produzione di componenti e sistemi in campo aeronautico e aerospaziale del settore aerospaziale la costituzione del Polo ha rappresentato un'iniezione di energia che non solo ha permesso di recuperare il ritardo ma anche di superare altre regioni tradizionalmente più competitive: "Oltre a rafforzare i rapporti con i clienti già acquisiti la partecipazione alla fiera, una delle più im-

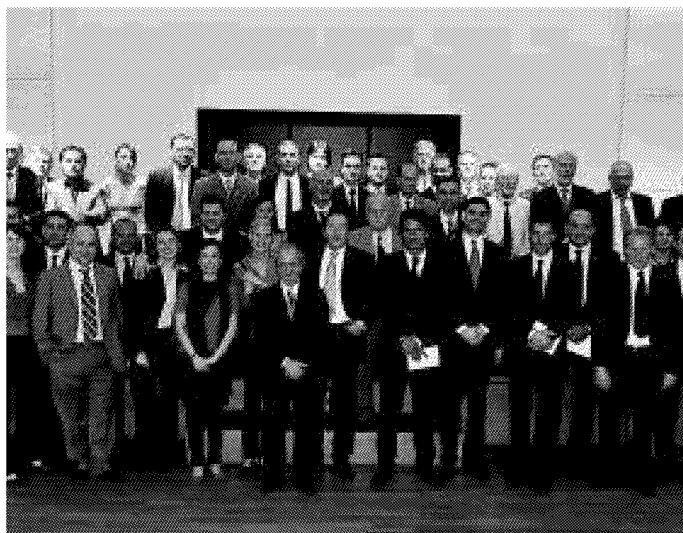
portanti per il settore, ci ha permesso di attivare numerosi contatti con nuovi potenziali clienti - ha detto ieri nel corso di un incontro il presidente del Polo Antonio Alunni - che ha sottolineato con orgoglio il fatto che su 59 im-

prese presenti alla fiera parigina 15 erano umbre". Un successo quindi, ottenuto grazie al sostegno delle istituzioni, dell'Istituto per il commercio estero, con il quale la Regione sta siglando un protocollo d'intesa per sviluppa-

re ulteriori iniziative a livello internazionale, del mondo bancario, con le Casse del Centro impegnate a supportare lo sviluppo del valore aggiunto del comparto con l'obiettivo "di alzare l'asticella della qualità dei prodotti per rafforzare la competitività", ha detto il presidente della Cassa di risparmio di Foligno, Denio d'Ingecco.

Ma a vincere è stata soprattutto per la forza di coesione delle imprese del settore che, grazie alla collaborazione attivata, sono in grado di realizzare in piena autonomia l'intero processo produttivo e quindi di posizionarsi sui mercati nazionali e internazionali senza dover dipendere da altre realtà esterne. "Ben venga la collaborazione con il colosso Finmeccanica - ha sottolineato la presidente della regione Maria Rita Lorenzetti - ma nell'ambito di rapporti paritari perché l'Umbria può farcela da sola".

LA. PA.



➤➤ Il gruppo di imprenditori del Polo aeronautico regionale



Il Polo aerospaziale umbro? E' davvero decollato

di FILOMENO ARMENTANO

PERUGIA - «Oggi noi possiamo ragionare con Finmeccanica in termini paritari», e scusate se è poco. A prendere posizione rispetto all'ultima esperienza al Paris air show di Le Bourget del Polo aerospaziale umbro è Maria Rita Lorenzetti, presidente della Giunta regionale. «Giusta determinazione, obiettivi chiari, visione precisa su verso dove marciare, questi i punti di forza dell'esperienza su cui abbiamo puntato dal 2004. Ed è stato giusto anche presentarci alle fiera di Parigi forti dei valori aggiunti dell'Umbria, storia, tradizione culturale».

Il Polo aerospaziale umbro, in collaborazione con Regione, Università, Ice e alcu-

ne banche, è dunque diventato anche un po' europeo. Merito della partecipazione delle ormai 28 aziende (per un fatturato di 250 milioni di euro e 2500 dipendenti) al salone internazionale del giugno parigino. In mostra le peculiarità delle imprese, un pacchetto omogeneo a disposizione dell'industria aerospaziale.

«In verità - racconta il presidente del Polo Antonio Alunni - li abbiamo un po' presi anche per la gola, dando un assaggio ai visitatori delle eccellenze enogastronomiche regionali, e l'occasione è stata ghiotta per le nostre aziende. Abbiamo stabilito importanti contatti. Lo spaccato umbro offerto dallo stand del Polo è risultato interessante anche per le altre delegazioni

italiane, che sono venute a visitarci. Su 59 imprese italiane ben 15 erano umbre (quelle del Polo) vale a dire che noi rappresentavamo il 25 per cento della delegazione italiana, una fetta importante».

Un'esperienza utile soprattutto per chi ne ha tratto vantaggi immediati e concreti dal punto di vista lavorativo. «Abbiamo stabilito contatti utili - così Peter Persanpieri della Era racconta l'esperienza al Paris air show - con Istanbul, Casablanca, il Quebec, la Pennsylvania, il Messico».

Punto di forza del Polo del resto è il fatto di poter contare del sostegno deciso delle banche, che di questi tempi non va mai dato troppo per scontato. «Abbiamo sostenuto il Po-

lo nel settore della formazione di operai specializzati - spiega Denio d'Ingecco, presidente della Cassa di risparmio di Foligno - e saremo vicini a queste imprese anche per finanziare le operazioni che si renderanno necessarie per permettere al polo di stare al passo col mercato, assunzioni, tecnologia e nuovi impianti. E' la storia che ci lega al Polo, all'interno non c'è un'impresa in questo polo che non sia nata con il sostegno della Cassa di risparmio».

Il Polo aerospaziale umbro mette in rete realtà aziendali di diverse dimensioni, coinvolte in tutti i settori tecnologicamente avanzati della filiera, si tratta di imprese che competono a livello internazionale. «Il tratto caratterizzante del Polo - sottolinea Giovanni Togni della Oma - sta proprio nell'omogeneità che si è venuta a creare all'interno. Il rapporto tra le aziende e quello della sinergia e della complementarietà».

Prossimo traguardo europeo per il Polo aerospaziale umbro sarà il Farnborough international exhibition and flying display a Londra nel 2010.



L'UMBRIA CHE VINCE

Il Polo dell'aerospazio allo «Show» di Parigi

Le aziende locali in vetrina a Le Bourget

di LUCA VAGNETTI

— PERUGIA —

DAL «PARIS AIR SHOW» è tornata un'Umbria più forte, convinta dei propri mezzi e di aver imboccato la strada giusta, decisa però a rimbocarsi ancora le maniche. I 370 metri quadrati di stand a disposizione del Polo Aerospaziale dell'Umbria all'interno del salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio di Parigi-Le Bourget hanno colto nel segno: «La manifestazione è andata come meglio non potevamo aspettarci — osserva raggianti il presidente del Polo, Antonio Alunni — dato che abbiamo avuto

l'occasione da un lato di intensificare i contatti con quelli che sono già nostri clienti e dall'altro di approcciarne di nuovi. I commenti rilasciati a caldo dai visitatori confermano la

bontà del nostro lavoro e della nostra capacità di fare rete. Prese singolarmente, le aziende che costituiscono il Polo Aerospaziale non avrebbero avuto la possibilità di partecipare al «Paris Air Show», diventa dunque importante sottolineare come la coesione tra ditte differenti sia stato il fattore determinante del successo riscontrato». La testimonianza diretta di quanto affermato da Alunni arriva dalle parole di Peter Persampieri, della Era Electronics, un'azienda tra le fondatrici del Polo: «Grazie all'esposizione di Parigi — spiega — siamo riusciti ad attirare l'attenzione di potenziali clienti provenienti dalla Turchia, dal Marocco, dal Canada, dagli Stati Uniti d'America e dal Messico». Una prospettiva invitante e valida per tutte le quindici azien-

de umbre (su un totale di cinquantanove ditte provenienti dall'Italia) rappresentate al Paris Air Show. «Il territorio dell'Umbria — sottolinea Gianni Bidini, preside di Ingegneria — deve mettere in mostra le sue eccellenze e aiutarle a crescere. Questo, come Università, è il percorso che stiamo condividendo con gli industriali ed è l'unica via in grado di portare alla massima espressione le potenzialità della regione». Un ruolo di primo piano l'ha recitato senza dubbio anche la Cassa di Risparmio di Foligno, il cui presidente, Denio D'Ingecco, motiva così la decisione di gettarsi nell'avventura d'Olttralpe: «La nostra presenza non è né casuale né residuale, legata ad un semplice atto di generosità. Crediamo nel ruolo delle banche per stimolare la crescita di clienti che abbiamo

visto nascere e crescere. A tal scopo, togliendo risorse dagli utili di periodo, abbiamo costituito un apposito fondo per lo sviluppo dell'economia locale, perché sia sempre competitiva e all'avanguardia».

Il successo ottenuto a Parigi dà quindi ragione in primis alla strategia messa in campo dalla Regione, promotrice della fondazione del Polo Aerospaziale dell'Umbria e prima sostenitrice dello stand fieristico: «Dal 2004 abbiamo rivisto la politica regionale di assegnazione dei finanziamenti premiando la qualità dei destinatari — ricorda la governatrice Maria Rita Lorenzetti — e la durezza dei progetti. Il settore meccanico è uno dei più grandi patrimoni imprenditoriali dell'Umbria, è perciò nostro dovere favorire l'internazionalizzazione e l'innovazione. Per un territorio dalle dimensioni limitate come il nostro, riuscire a competere su larga scala è segno di salute che fa ben sperare per il futuro».

Il futuro, per il Polo Aerospaziale dell'Umbria, ha già un nome: Londra, dove nel 2010 si terrà il Farnborough International Exhibition and Flying Display.

LORENZETTI
‘Abbiamo premiato la qualità delle imprese’

L'EVENTO
Successo dello stand assegnato alla Regione



Dopo il successo registrato al Paris Air Show di Le Bourget Il polo aerospaziale umbro si prepara per la Fiera di Londra

■ A.A.

Il polo aerospaziale dell'Umbria (28 imprese, un fatturato di 250 milioni di euro, 2500 dipendenti, dal settore elettronico al meccanico con attività di ricerca progettazione e produzione di componenti e sistemi in campo aeronautico e aerospaziale) che con 15 imprese ha partecipato alla fiera internazionale "Paris Air Show" di Le Bourget e che ha annunciato la partecipazione a quella del 2011, sta già organizzando il prossimo appuntamento internazionale, quello del 2010 a Londra al Farnborough International Exhibition and Flying Display. La delegazione delle 15 aziende partecipanti, di rientro da Parigi dove hanno rappresentato l'eccellenza della industria umbra ed italiana (con uno stand realizzato grazie all'impegno economico della regione Umbria) ha tenuto un incontro con la presidente della Giunta Maria Rita Lorenzetti. Il presidente del Polo aerospaziale umbro Antonio Alunni, ha ricordato la nascita del primo nucleo (sei imprese del settore), costituito per mettere a sistema questa realtà, attraverso attività strategiche come la formazione, la ricerca e l'innovazione. Importante il ruolo dell'Università, dei laboratori di ricerca e del sistema bancario, come ha sottolineato il presidente della



Maria Rita Lorenzetti
e Antonio Alunni

Cassa di Risparmio di Foligno Delio D'Ingecco che nel Polo aerospaziale, ha visto entrare la banca in partnership, convinta dal progetto di sviluppo del comparto in cui operano le imprese umbre. "Abbiamo fatto un'ottima figura - ha detto la presidente della regione Lorenzetti -; noi ci muoviamo in modo più rapido. Abbiamo presentato l'Umbria, perché il nostro valore aggiunto è questo. La qualità, l'innovazione, l'essere questa terra che è bellissima dal punto di vista paesaggistico e che nella qualità ci mette il saper fare: dai nostri borghi, il nostro paesaggio, insieme alla meccanica avanzata, alla tecnologia, al cachimire, all'olio e al vino. Queste non sono sciocchezze, o lussi che non ci possiamo permettere; questo è il valore aggiunto che sui mercati internazionali e sulle grandi fiere possiamo mostrare. Questa è la nostra grande risorsa che dobbiamo saper usare bene".

Dopo il successo che è stato registrato al Paris Air Show di Le Bourget Il polo aerospaziale umbro si prepara per la Fiera di Londra

■ A.A.

Il polo aerospaziale dell'Umbria (28 imprese, un fatturato di 250 milioni di euro, 2500 dipendenti, dal settore elettronico al meccanico con attività di ricerca progettazione e produzione di componenti e sistemi in campo aeronautico e aerospaziale) che con 15 imprese ha partecipato alla fiera internazionale "Paris Air Show" di Le Bourget e che ha annunciato la partecipazione a quella del 2011, sta già organizzando il prossimo appuntamento internazionale, quello del 2010 a Londra al Farnborough International Exhibition and Flying Display. La delegazione delle 15 aziende partecipanti, di rientro da Parigi dove hanno rappresentato l'eccellenza della industria umbra ed italiana (con uno stand realizzato grazie all'impegno economico della regione Umbria) ha tenuto un incontro con la presidente della Giunta Maria Rita Lorenzetti. Il presidente del Polo aerospaziale umbro Antonio Alunni, ha ricordato la nascita del primo nucleo (sei imprese del settore), costituito per mettere a sistema questa realtà, attraverso attività strategiche come la formazione, la

ricerca e l'innovazione. Importante il ruolo dell'Università, dei laboratori di ricerca e del sistema bancario, come ha sottolineato il presidente della Cassa di Risparmio di Foligno Delio D'Ingecco che nel Polo aerospaziale, ha visto entrare la banca in partnership, convinta dal progetto di sviluppo del comparto in cui operano le imprese umbre. "Abbiamo fatto un'ottima figura - ha detto la presidente della regione Lorenzetti -; noi ci muoviamo in modo più rapido. Abbiamo presentato l'Umbria, perché il nostro valore aggiunto è questo. La qualità, l'innovazione, l'essere questa terra che è bellissima dal punto di vista paesaggistico e che nella qualità ci mette il sapere: dai nostri borghi, il nostro paesaggio, insieme alla meccanica avanzata, alla tecnologia, al cachimire, all'olio e al vino. Queste non sono sciocchezze, o lussi che non ci possiamo permettere; questo è il valore aggiunto che sui mercati internazionali e sulle grandi fiere possiamo mostrare. Questa è la nostra grande risorsa che dobbiamo saper usare bene".

Innovazione Sottoscritto un protocollo Un polo aerospaziale made in Umbria

ROMA - Favorire l'internazionalizzazione e l'innovazione delle reti delle piccole e medie imprese umbre del comparto aeronautico e aerospaziale. È quanto si prefigge il protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Istituto nazionale per il commercio estero e polo aerospaziale dell'Umbria, sottoscritto a Roma dalla presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti, dal presidente dell'Ice, Umberto Vattani, e dal presidente del polo umbro, Antonio Alunni.

Il protocollo - spiega un comunicato della Regione - si pone altresì l'obiettivo di promuovere lo scambio di tecnologie, l'acquisizione di know-how e il consolidamento di rapporti di collaborazione tecnologica, industriale e commerciale con importanti controparti estere per favorire l'internazionalizzazione del tessuto produttivo regionale. La Regione Umbria e l'Ice s'impegnano a mettere a disposizione i propri servizi istituzionali di informazione, assistenza e promozione per la realizzazione delle attività che saranno comunemente programmate, verificando anche la possibilità di ulteriori forme di collaborazione in favore dei settori aeronautico ed aerospaziale umbro. Il polo aerospaziale, dal canto suo, promuoverà la partecipazione dei propri associati alle



Lorenzetti:
“Nella nostra regione
questo comparto
sta andando bene
nonostante la crisi”

**La firma
a Roma**
Nella foto grande
la stretta di mano
tra il presidente
del polo Antonio Alunni,
la governatrice Maria Rita
Lorenzetti
e il capo dell'Ice
Umberto Vattani

iniziative che verranno definite nella programmazione stabilita tra Ice e Regione Umbria. Il polo aerospaziale dell'Umbria, promosso da Confindustria Umbria, è stato costituito nel 2008 da un primo nucleo di 6 imprese umbre del settore (Era Electronics, Fucine Umbre, Garofoli, Ncm, Oma, Umbra Cuscinetti). Al polo aderiscono, come soci ordinari, le aziende che si occupano di attività di ricerca, progettazione e produzione di

componenti e sistemi in campo aeronautico ed aerospaziale e, come soci sostenitori, gli enti e le istituzioni che collaborano all'attività. Attualmente le aziende che hanno aderito al polo sono complessivamente 28 con un fatturato di 450 milioni di euro e un totale di 2.500 dipendenti coinvolti.

Durante l'incontro per la firma del protocollo, la Lorenzetti ha ricordato che la Regione ha aderito all'accordo già stipulato nel

2008 tra le Regioni Piemonte, Puglia e Campania riguardante la costituzione del Metadistretto dell'aerospazio, nell'ambito della conferenza internazionale organizzata da Finmeccanica. “Nella nostra regione - ha dichiarato la Lorenzetti - questo comparto è particolarmente solido e sta tenendo bene anche a fronte della grave crisi economica e finanziaria. Dunque, l'adesione al metadistretto prima e la firma del protocollo ora rappresentano per gli



operatori umbri di questo settore un'opportunità importante da cogliere per favorire lo sviluppo di questo comparto, soprattutto in direzione della ricerca e dell'innovazione tecnologica». La presidente Lorenzetti ha quindi ricordato anche la costituzione, nello scorso mese di novembre, del Polo aeronautico dell'Umbria, per la promozione e la valorizzazione delle eccellenze del settore aerospaziale presenti nella regione ponendo le basi per lo

sviluppo di un polo tecnologico aerospaziale regionale.

Vattani, anche alla luce della recente partecipazione delle imprese umbre al prestigioso salone aerospaziale di Parigi, ha espresso la più viva soddisfazione per un protocollo che consente di rafforzare la collaborazione tra l'Istituto e le industrie regionali in un settore strategico caratterizzato da elevato livello tecnologico. Il protocollo prevede l'istituzione di un comitato di coordina-

mento con il compito di valutare ed esaminare le possibili proposte di collaborazione in favore dei settori aeronautico ed aerospaziale dell'Umbria. Il comitato sarà composto, per la Regione Umbria, da Luigi Rossetti, dirigente del servizio internazionalizzazione delle imprese, per l'Ice da Massimiliano Tremitera, direttore dell'ufficio Ice di Perugia, e per il polo aerospaziale dell'Umbria dal presidente Alunni.

Protocollo d'intesa con Regione e Ice. Gli obiettivi: favorire internazionalizzazione e innovazione. Nasce il comitato di coordinamento

Il Polo aerospaziale umbro guarda all'estero

PERUGIA - Per favorire l'internazionalizzazione e l'innovazione delle reti delle piccole e medie imprese, la Regione Umbria, l'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) e il Polo Aerospaziale dell'Umbria hanno sottoscritto a Roma un protocollo d'intesa. L'accordo ha come obiettivo quello di promuovere lo scambio di tecnologie, l'acquisizione di know-how e il consolidamento di rapporti di collaborazione tecnologica, industriale e commerciale con importanti controparti estere per favorire l'internazionalizzazione del tessuto produttivo regionale.

La Regione Umbria e l'Ice si impegnano a mettere a disposizione i propri servizi istituzionali di informazione, assistenza e promozione per la realizzazione delle attività che saranno comunemente programmate, verificando anche la possibilità di ulteriori forme di collaborazione in favore dei settori aeronautico e aerospaziale umbro. Il Polo aerospaziale, dal canto suo,

promuoverà la partecipazione dei propri associati alle iniziative che verranno definite nella programmazione stabilita tra Ice e Regione Umbria.

Il Polo, promosso da Confindustria Umbria, è stato costituito nel 2008 da un primo nucleo di sei imprese umbre del settore (Era Electronics, Fucine Umbre, Garofoli, Nem, Oma, Umbra Cuscinetti). Attualmente le aziende che hanno aderito al Polo sono complessivamente 28 con un fatturato di 450 milioni e un totale di 2.500 dipendenti coinvolti.

Durante l'incontro per la firma del pro-

tollo la presidente, Maria Rita Lorenzetti, ha ricordato che la Regione ha aderito all'accordo già stipulato nell'anno 2008 tra le Regioni Piemonte, Puglia e Campania riguardante la costituzione del "Metadistretto dell'aerospazio" nell'ambito della conferenza internazionale organizzata da Finmeccanica.

Il protocollo prevede l'istituzione di un comitato di coordinamento con il compito di valutare ed esaminare le possibili proposte di collaborazione in favore dei settori aeronautico ed aerospaziale.

Il Comitato sarà composto, per la Regione da Luigi Rossetti, dirigente del servizio internazionalizzazione delle imprese, per l'Ice da Massimiliano Tremitera, direttore dell'ufficio di Perugia, e per il Polo aerospaziale dal presidente Antonio Alunni.



L'INTESA TRA REGIONE, ICE E UN POOL DI 28 AZIENDE

L'Umbria va in orbita Nasce il polo aerospaziale

— PERUGIA —

FAVORIRE l'internazionalizzazione e l'innovazione delle reti delle piccole e medie imprese umbre del comparto aeronautico e aerospaziale: punta a questo il Protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE) e Polo Aerospaziale dell'Umbria, firmato a Roma dalla presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti, dal presidente dell'Ice, Umberto Vattani (nella foto), e dal presidente del Polo umbro, Antonio Alunni. Tra gli obiettivi del protocollo quello di promuovere lo scambio di tecnologie, l'acquisizione di know-how e il consolidamento di rapporti di collaborazione tecnologica, industriale e commerciale con importanti controparti estere per favorire l'internazionalizzazione del tessuto produttivo regionale. Il pro-



tocollo prevede che Regione Umbria e Ice si impegnino a mettere a disposizione i propri servizi istituzionali di informazione, assistenza e promozione per la realizzazione delle attività, verificando anche la possibilità di ulteriori forme di collaborazione in favore dei settori aeronautico ed aerospaziale umbro. Il Polo Aerospaziale, dal canto suo, promuoverà la partecipazione dei propri associati alle iniziative che verranno definite nella programmazione stabilita tra Ice e Regione Umbria. Il Polo Aerospaziale, promosso da Confindustria Umbria, è stato costituito nel 2008 da un primo nucleo di sei imprese umbre del settore. Attualmente le aziende che hanno aderito al Polo sono complessivamente 28 con un fatturato di 450 milioni e un totale di 2.500 dipendenti coinvolti.



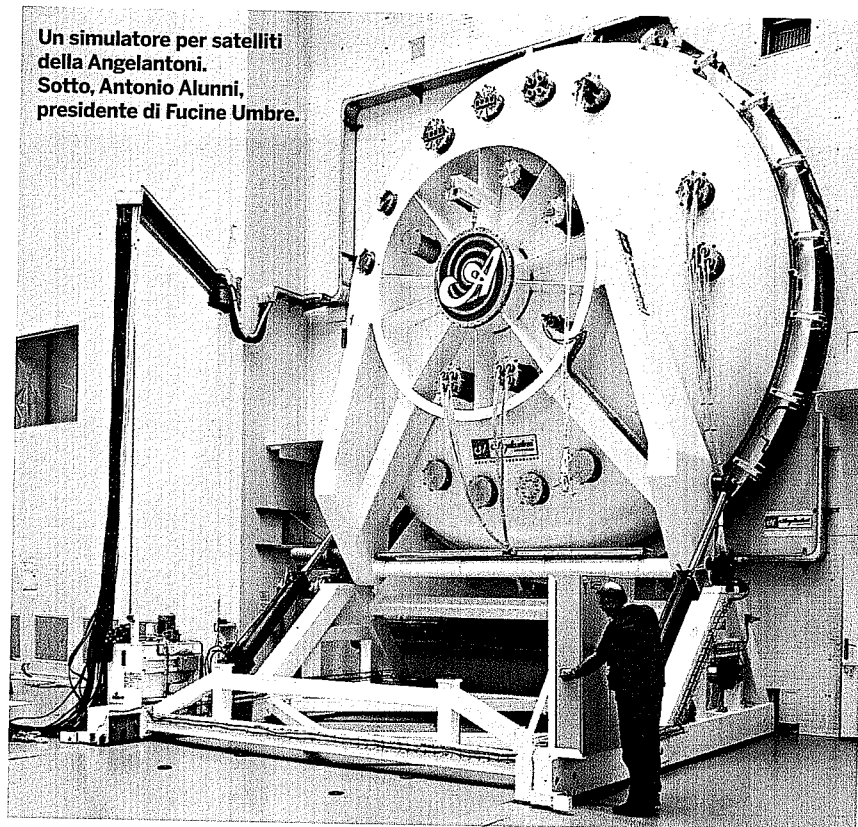
UNITI VOLIAMO PIÙ IN ALTO

DISTRETTI Le 28 aziende del polo aerospaziale umbro si sono unite in un'associazione. Per dare maggiore visibilità alla filiera in un momento difficile. Ma anche per creare vere e proprie partnership. di Marco Traini

■ L'unione fa da sempre la forza e così le 28 aziende del distretto aerospaziale dell'Umbria si sono unite in associazione per reagire alle difficoltà della crisi. Ma anche per cogliere, insieme e nei prossimi anni, tutte le nuove opportunità che la ripresa potrà presentare. Un fatturato complessivo di 450 milioni con 2.500 dipendenti, il polo umbro sforna prodotti e sistemi essenziali per il comparto – da componenti alle strumentazioni più avanzate, dai simulatori per satelliti alle macchine per i test – e ha avuto il suo battesimo al salone aeronautico di Le Bourget, a Parigi, riuscendo anche a centrare i primi risultati in termini di contatti e di visibilità. Dando così fiducia a molte realtà produttive anche minori della filiera, concentrate soprattutto tra Foligno e Terni.

E non è poco, se si tiene conto di un quadro generale che è peggiorato nel primo semestre del 2009, dopo una crescita costante negli ultimi anni. «Da gennaio il mercato ha registrato una flessione nei volumi del 15%» dichiara a *Economy* Antonio Alunni, presidente dell'associazione e titolare di **Fucine Umbre**, 6,2 milioni di fatturato. «Ma il 2007 e il 2008 sono stati anni record e anche adesso le aziende a vari livelli hanno in portafoglio ordini per diversi anni». «E poi da Parigi» continua «sono arrivati molti segnali positivi, soprattutto se si guarda all'ambito delle tratte regionali, che ha molte potenzialità di sviluppo e quindi necessità di macchine e prodotti dedicati».

Una visione ottimistica, corroborata anche dalle possibilità di crescita dell'export verso Paesi come Messico, Usa e Canada per i progetti in campo elicotteristico (soprattutto militare) e alle capacità di traino di un gruppo leader come **Finnmecanica**, ai quali fanno però da contraltare il tracollo del mercato dei business jet e la riduzione della liquidità, che è indispensabile per imprese con progetti di lungo periodo (4-5 anni) come sono quelli dei comparti aeronautici e spaziale.



Un simulatore per satelliti della Angelantoni. Sotto, Antonio Alunni, presidente di Fucine Umbre.

Insomma, aspettative moderatamente positive, che sono anche quelle di Gianluigi Angelantoni, presidente del gruppo **Angelantoni**, 126 milioni di euro di fatturato. «A Parigi ho notato una vivacità e una concretezza che fanno ben sperare per la ripresa. Io produco simulatori per satelliti» ricorda «e i Paesi emergenti ne hanno ancora molto bisogno. Occorre piuttosto fare in modo che nei prossimi anni il protezionismo non prevalga: questo sarebbe davvero rischioso».

Un messaggio chiaro, che fa capire quanto lo sforzo di collaborazione messo in campo dalle aziende umbre, finalizzato a creare «partnership e non limitarsi al supply chain», come ricorda Alunni, debba essere sostenuto dalle istituzioni. Nel frattempo comunque il polo tie-

ne alta la bandiera della produzione manifatturiera in un settore ad altissimo contenuto tecnologico e di innovazione.

Anche se alcuni industriali vedono ancora molti problemi all'orizzonte. «Nel contesto attuale, tenere le posizioni è già un successo, e fare previsioni è prematuro» sostiene Filippo Garofoli, socio di un'azienda di costruzioni meccaniche di Terni. «Credo tuttavia che, in una logica di distretto che vada oltre la pura azione di marketing, in futuro si possa fare molto».

«Noi abbiamo ancora ordini per almeno 120 milioni» sottolinea Walter Baldaccini, amministratore di **Umbra Cuscinetti**, gruppo da 100 milioni di giro d'affari, «ma bisognerà vedere se i grandi progetti dei due colossi che dominano il settore, come quelli del **Boeing 787** o dello **A380 Airbus**, avranno lo sviluppo sperato. Altrimenti tutto il mercato aeronautico civile ne risentirà».

AEROSPAZIALE

Il «polo» umbro spicca il volo oltreconfine

PERUGIA

C'è una realtà in Umbria, che guarda con occhi diversi lo stato di crisi che sta attraversando l'economia e la finanza mondiale. È il polo aerospaziale, 28 aziende tecnologicamente avanzate, in grado di competere a livello internazionale e di «tenere» in situazioni sfavorevoli come quella attuale. E c'è anche una formula per tenere tutto ben saldo: mettere a sistema le risorse di ciascuna azienda del comparto, votato sì alla ricerca e all'innovazione tecnologica, ma anche e soprattutto a operazioni di marketing, missioni aziendali e contatti diretti «alla vecchia maniera» con le più grandi realtà aerospaziali del mondo. Un ampio spazio nel quale conquistare commesse, insomma, da parte di un soggetto polivalente promosso da Confindustria regionale e costituito nel 2008 da un primo nucleo di sei imprese umbre del settore (Era Electronics, Fucine Umbre, Garofoli, Ncm, Oma, Umbra Cuscinetti). Soci ordinari, le stesse aziende che si occupano di attività di ricerca, progettazione e produzione di componenti e sistemi in campo aeronautico ed aerospaziale; soci sostenitori, gli enti e le istituzioni che collaborano all'attività. Una realtà che, oggi più che mai, è sempre più

attenta a intercettare le esigenze dei grandi gruppi di settore e rispondere con «capacità e tecnologie avanzate», facendo leva su di una dote di tutto rispetto: un fatturato 2008 attestato intorno ai 450 milioni, 2.500 dipendenti e prospettive concrete di crescita nel medio-lungo periodo. Quando gli si chiede di tracciare un bilancio dei mesi scorsi, Antonio Alunni, presidente del polo aerospaziale umbro, parla di «altalena», ma non per tutti i settori e non per tutta la compagine, per il resto lancia solidi segnali positivi riguardo allo stato complessivo di salute del nuovo soggetto e soprattutto alle ricche prospettive che si stanno aprendo qui a breve. «L'intero comparto presenta dinamicità promettenti rispetto ad altri settori», afferma. «Viviamo di un'internalizzazione più spinta rispetto ad altre realtà, e le nostre aziende sono più preparate e pronte per essere

450 milioni

Il giro d'affari. Le 28 aziende del polo umbro hanno un'importante quota di export

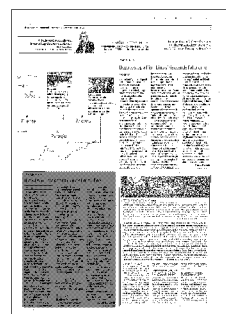
2.500

Gli addetti. Operano nelle imprese del polo, dal settore meccanico all'elettronica

proiettate verso mercati europei e internazionali. Infatti, se le tecnologie che il polo può mettere in campo ci fanno affrontare e aggredire mercati diversi con sicurezza, le strutture aziendali consentono un facile adeguamento alle esigenze del mercato». La prima cartina di tornasole a respiro internazionale è stata la partecipazione alla più importante fiera del settore aeronautico, a giugno a Parigi, «che ha portato numerosi e positivi contatti da sviluppare, ma anche al consolidamento di molti rapporti già in essere». Uno stimolo per puntare a organizzare missioni di lavoro, veri e propri incontri presso grandi aziende (anche mondiali) specializzate nella costruzione di aeromobili. E per partecipare l'anno prossimo anche al salone di Londra. «Oggi più che mai – conclude Alunni – non ci si deve fermare. È necessario, anzi fondamentale, bilanciare le riduzioni legate alla contrazione generale del contesto economico, ampliando le possibilità: le nostre aziende sono pronte e predisposte a farlo, grazie a concrete prospettive di crescita strutturale, dovute anche alla diversificazione dei settori su cui operare: civile, industriale e militare».

Selenio Canestrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Innovazione Quasi 2.500 addetti e un fatturato di oltre 400 milioni Il polo aerospaziale a un anno è già grande

PERUGIA - Ha compiuto un anno pochi giorni fa il Polo aerospaziale dell'Umbria, l'Associazione regionale di imprese, promossa da Confindustria Umbria, fondata a novembre 2008, da un nucleo di sei imprese del settore (Era Electronics, Fucine Umbre, Garofoli, Ncm, Oma, Umbra Cuscinetti). In 12 mesi il Polo è cresciuto il modo significativo, arrivando a contare 29 imprese, con quasi 2.500 addetti complessivi e un fatturato di oltre 400 milioni; esse si occupano di attività di ricerca, di progettazione e di produzione di componenti e sistemi in campo aeronautico ed aerospaziale. Al Polo inoltre partecipano, come soci sostenitori, enti e istituzioni locali che collaborano all'attività del Polo stesso, attraverso attività di supporto strategico come la formazione, la ricerca e l'innovazione. Le aziende che ne fanno parte sono coinvolte in tutti i settori tecnologicamente avanzati della filiera e molto spesso competono a livello internazionale, investendo in ricerca e sviluppo quasi il 6% del proprio fatturato, un dato che rappresenta quasi quattro volte la media nazionale. Più di 1/3 delle aziende del Polo sono dotate di laboratori di ricerca interni, il 30% ha come competenza caratteristica la realizzazione di prodotti ad elevato standard qualitativo, il 14% l'adozione di tecnologie produttive all'avanguardia, mentre quasi il 50% delle imprese trova il fattore di competitività principale nella capacità di diversificare la produzione in tempi ridotti. I punti di forza delle aziende del Polo si concentrano nella quali-



Alla ribalta Le aziende del polo

tà, nella capacità di assistenza al cliente e nella flessibilità di produzione. "Sono state molte in questo anno le attività svolte o avviate - ha sottolineato il presidente del Polo Antonio Alunni nel corso dell'assemblea dei soci che si è svolta nei giorni scorsi - ma si tratta per noi solo dei primi passi, comunque importanti, rispetto alla strada che intendiamo percorrere. L'azione aggregativa promossa dal Polo, infatti, ha messo in rete le nostre imprese con l'obiettivo, da un lato di far emergere le singole potenzialità in termini di competenze, tecnologie, attività di ricerca e di massa critica, dall'altro di traguardare, con maggiore efficacia rispetto al passato, le iniziative per la crescita e per la messa a sistema dell'intero comparto aerospaziale umbro". In particolare

saranno affrontati argomenti quali quello della certificazione di processo e di prodotto in relazione alle esigenze dei Registri aeronautici e lo sviluppo della system integration in campo aeronautico. A giugno 2009 le aziende aderenti al Polo avevano partecipato - con il contributo di Regione Umbria e Ice - alla fiera internazionale "Paris Air Show" di Le Bourget, una tra le più importanti fiere mondiali di settore. I riscontri ottenuti, sia a livello di presenza che di contatti commerciali, sono stati ottimi. Le imprese umbre costituivano ben il 25% della presenza italiana a Parigi ed hanno ricevuto, per questo, il riconoscimento diretto da parte dell'Ambasciatore italiano a Parigi, Giovanni Caracciolo, intrattenutosi a lungo nello stand umbro. Infine, per favorire l'internazionalizzazione e l'innovazione delle reti delle piccole e medie imprese, il Polo, la Regione e l'Ice hanno sottoscritto un protocollo che ha come obiettivo quello di promuovere lo scambio di tecnologie, l'acquisizione di know-how e il consolidamento di rapporti di collaborazione tecnologica, industriale e commerciale. Sui successi del polo aerospaziale è intervenuta anche la senatrice del Pd Anna Maria Fioroni. "I progressi del polo aerospaziale umbro - ha detto - è un ottimo esempio di come, investendo in ricerca e innovazione, possa aumentare la competitività di un sistema imprenditoriale. Il Polo - ha aggiunto la senatrice Fioroni - è un caso di eccellenza nel panorama imprenditoriale umbro".



Il progetto Un fatturato di oltre 400 milioni per complessivi 2.500 addetti **Il Polo spaziale vola: in un anno 29 aziende**

PERUGIA - Dopo 12 mesi il polo conta 29 imprese, con quasi 2.500 addetti complessivi e un fatturato di oltre 400 milioni. Le imprese si occupano di attività di ricerca, di progettazione e di produzione di componenti e sistemi in campo aeronautico ed aerospaziale.

Ha compiuto un anno pochi giorni fa il polo aerospaziale dell'Umbria, l'associazione regionale di imprese, promossa da Confindustria Umbria e fondata a novembre 2008 da un nucleo di 6 imprese del settore (Era Electronics, Fucine Umbre, Garofoli, Ncm, Oma, Umbra Cuscinetti). Al polo inoltre partecipano, come soci sostenitori, enti e istituzioni locali, che collaborano attraverso attività di supporto strategico come la formazione, la ricerca e l'innovazione. Le aziende che ne fanno parte sono coinvolte in tutti i settori tecnologicamente avanzati della filiera e molto spesso competono a livello internazionale, investendo in ricerca e sviluppo quasi il 6% del proprio fatturato, quasi quattro volte la media nazionale. Più di un terzo delle aziende che ne fanno parte sono dotate di laboratori di ricer-

ca interni, il 30% ha come competenza caratteristica la realizzazione di prodotti ad elevato standard qualitativo, il 14% l'adozione di tecnologie produttive all'avanguardia, mentre quasi il 50% delle imprese trova il fattore di competitività principale nella capacità di diversificare la produzione in tempi ridotti.

I punti di forza si concentrano nella qualità, nella capacità di assistenza al cliente e nella flessibilità di produzione. "Sono state molte in questo anno le attività svolte o avviate - ha sottolineato il presidente del polo aerospaziale, Antonio Alunni, nel corso dell'assemblea dei soci - ma si tratta per noi solo dei primi passi, comunque importanti, rispetto alla strada che intendiamo percorrere". L'azione aggregativa ha messo infatti in rete le imprese con l'obiettivo, da un lato di far emergere le singole potenzialità in termini di competenze, tecnologie, attività di ricerca e di massa critica, dall'altro di traghettare, con maggiore efficacia rispetto al passato, le iniziative per la crescita e per la messa a sistema dell'intero comparto aerospaziale umbro.



□ **Polo
aerospaziale**

I progressi del polo aerospaziale umbro è un ottimo esempio di come, investendo in ricerca e innovazione, possa aumentare la competitività di un sistema imprenditoriale. I dati che testimoniano il successo delle aziende che un anno fa hanno dato vita al Polo aerospaziale dell'Umbria promossa da Confindustria regionale. Il Polo è un caso di eccellenza nel panorama imprenditoriale umbro, e rappresenta un vero e proprio elemento propulsore per l'economia locale, come capofila di filiere di produzione originali, serbatoio di nuovi posti di lavoro e di opportunità professionali che guardano anche ai mercati internazionali.

Anna Rita Fioroni
senatrice PD



L'UMBRIA CHE VINCE

Il Polo Aerospaziale compie un anno

Aderiscono 29 imprese: fatturato da 400 milioni

— PERUGIA —

HA COMPIUTO un anno pochi giorni fa il Polo Aerospaziale dell'Umbria, l'Associazione regionale di imprese, promossa da Confindustria Umbria, fondata a novembre 2008, da un nucleo di sei imprese del settore (Era Electronics, Fucine Umbre, Garofoli, Ncm, Oma, Umbra Cuscinetti). In 12 mesi il Polo è cresciuto il modo significativo, arrivando a contare 29 imprese, con quasi 2.500 addetti complessivi e un fatturato di oltre 400 milioni; esse si occupano di attività di ricerca, di progettazione e di produzione di componenti e sistemi in campo aeronautico e aerospaziale.

Al Polo inoltre partecipano, come soci sostenitori, enti e istituzioni locali che collaborano all'attività del Polo stesso, attraverso attività di supporto strategico come la formazione, la ricerca e l'innovazione. Le aziende che ne fanno parte sono coinvolte in tutti i settori tecnologicamente avanzati della filiera e molto spesso competono a livello internazionale, investendo in ricerca e sviluppo quasi il 6% del proprio fatturato, un dato che rappre-

senta quasi quattro volte la media nazionale. Più di 1/3 delle aziende del Polo sono dotate di laboratori di ricerca interni, il 30% ha come competenza caratteristica la realizzazione di prodotti ad elevato standard qualitativo, il 14% l'adozione di tecnologie produttive all'avanguardia, mentre quasi il 50% delle imprese trova il fattore di competitività principale nella capacità di diversificare la produzione in tempi ridotti.

I punti di forza delle aziende del Polo si concentrano nella qualità, nella capacità di assistenza al

cliente e nella flessibilità di produzione.

«Sono state molte in questo anno le attività svolte o avviate — ha sottolineato il presidente del

IN CRESCITA
Raggiunto il numero
di 2500 addetti
per la ricerca
e la progettazione

Polo Antonio Alunni nel corso dell'Assemblea dei soci che si è svolta nei giorni scorsi — ma si tratta per noi solo dei primi passi, comunque importanti, rispetto alla strada che intendiamo percorrere. L'azione aggregativa promossa dal Polo, infatti, ha messo in rete le nostre imprese con l'obiettivo, da un lato di far emergere le singole potenzialità in termini di competenze, tecnologie, attività di ricerca e di massa critica, dall'altro di tragguradare, con mag-





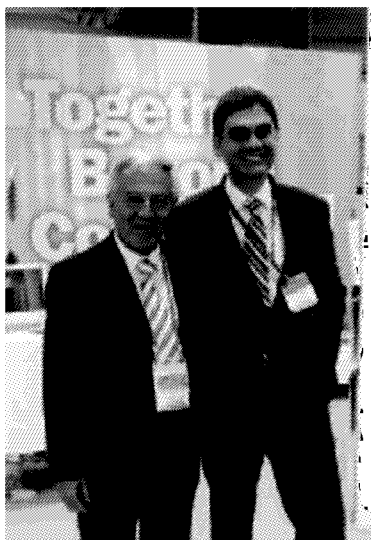
giore efficacia rispetto al passato, le iniziative per la crescita e per la messa a sistema dell'intero comparto aerospaziale umbro».

L'appoggio fondamentale degli attori istituzionali locali, a cominciare dalla Regione Umbria, che nel progetto ha sempre creduto, permetterà al Polo di avviare una serie di azioni a carattere regionale, nazionale e internazionale, come, tra le altre cose, la partecipazione nel 2010 al Farnborough International Exhibition and Flying Display di Londra, missio-

ni commerciali all'estero e attività formativa da programmare sarà sulla base delle esigenze specifiche delle aziende associate. In particolare saranno affrontati argomenti quali quello della certificazione di processo e di prodotto in relazione alle esigenze dei Registri aeronautici e lo sviluppo della system integration in campo aeronautico. L'attività di innovazione e ricerca sarà invece organizzata in collaborazione con le Università, i Laboratori ed i Centri di Ricerca specializzati, a partire da quelli esistenti in Umbria.

PROTAGONISTI

Antonio Alunni, delle Fucine Umbre, e Valter Baldaccini, dell'Umbra Cuscinetti, con Rita Lorenzetti



POLO AEROSPAZIALE HA 1 ANNO

Ha compiuto un anno il Polo Aerospaziale dell'Umbria, l'Associazione di imprese, promossa da Confindustria Umbria, fondata a novembre 2008 che da un nucleo di sei imprese del settore (Era Electronics, Fucine Umbre, Garofoli, Ncm, Oma, Umbra Cuscinetti), in 12 mesi è cresciuto arrivando a contare ora 29 imprese.

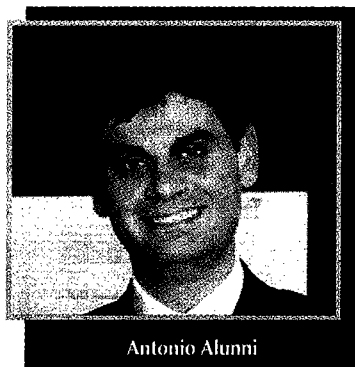
Promosso da Confindustria Umbria in dodici mesi è cresciuto in modo significativo con un fatturato di 400 mln Il Polo Aerospaziale dell'Umbria compie un anno conta ventinove imprese, con quasi 2500 addetti

■ M.L.G.

Ha compiuto un anno pochi giorni fa il Polo Aerospaziale dell'Umbria, l'Associazione regionale di imprese, promossa da Confindustria Umbria, fondata a novembre 2008, da un nucleo di sei imprese del settore (Era Electronics, Fucine Umbre, Garofoli, Ncm, Oma, Umbra Cuscinetti). In 12 mesi il Polo è cresciuto in modo significativo, arrivando a contare 29 imprese, con quasi 2500 addetti complessivi e un fatturato di oltre 400 milioni; esse si occupano di attività di ricerca, di progettazione e di produzione di componenti e sistemi in campo aeronautico ed aerospaziale. Al Polo inoltre partecipano, come soci sostenitori, Enti e Istituzioni locali che collaborano all'attività del Polo stesso, attraverso attività di supporto strategico come la formazione, la ricerca e l'innovazione. Le aziende che ne fanno parte sono coinvolte in tutti i settori tecnologicamente avanzati della filiera e molto spesso competono a livello internazionale, investendo in ricerca e sviluppo quasi il 6% del proprio fatturato, un dato che rappresenta quasi quattro volte la

media nazionale. Più di 1/3 delle aziende del Polo sono dotate di laboratori di ricerca interni, il 30% ha come competenza caratteristica la realizzazione di prodotti ad elevato standard qualitativo, il 14% l'adozione di tecnologie produttive all'avanguardia, mentre quasi il 50% delle imprese trova il fattore di competitività principale nella capacità di diversificare la produzione in tempi ridotti. I punti di forza delle aziende del Polo si concentrano nella qualità, nella capacità di assistenza al cliente e nella flessibilità di produzione. "Sono state molte in questo anno le attività svolte o avviate - ha sottolineato il presidente del Polo Antonio Alunni nel corso dell'Assemblea dei soci che si è svolta nei giorni scorsi - ma si tratta per noi solo dei primi passi, comunque importanti, rispetto alla strada che intendiamo percorrere. L'azione aggregativa promossa dal Polo, infatti, ha messo in rete le nostre imprese con l'obiettivo, da un lato di far emergere le singole potenzialità in termini di competenze, tecnologie, attività di ricerca e di massa critica, dall'altro di traguardare, con maggiore efficacia rispetto al passato, le iniziative per la cresci-

ta e per la messa a sistema dell'intero comparto aerospaziale umbro". L'appoggio fondamentale degli attori istituzionali locali, a cominciare dalla Regione Umbria, che nel progetto ha sempre creduto, permetterà al Polo di avviare una serie di azioni a carattere regionale, nazionale e internazionale, come, tra le altre cose, la partecipazione nel 2010 al Farnborough International Exhibition and Flying Display di Londra, missioni commerciali all'estero e attività formativa da programmare sarà sulla base delle esigenze specifiche delle aziende associate. In particolare saranno affrontati argomenti quali quello della certificazione di processo e di prodotto in relazione alle esigenze dei Registri aeronautici e lo sviluppo della system integration in campo aeronautico. L'attività di innovazione e ricerca sarà invece organizzata in collaborazione con le Università, i Laboratori ed i Centri di Ricerca specializzati, a partire da quelli esistenti in Umbria. Già a giugno 2009 le aziende aderenti al Polo avevano partecipato - con il contributo di Regione Umbria e Ice - alla fiera internazionale "Paris Air Show" di Le Bourget, una tra le più importanti fiere mondiali di settore. I riscontri ottenuti, sia a livello di presenza che di contatti commerciali, sono stati ottimi.



Antonio Alunni



Giovanni Caracciolo